

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Digitalizzazione delle pratiche nell'edilizia comunale

Intesa fra Regione e Anci, con la collaborazione dei geometri, per l'innovazione. Il fascicolo elettronico renderà più semplici e rapide le procedure burocratiche

Nicola Brillo / VENEZIA

«La digitalizzazione delle pratiche edilizie rappresenta un tassello importante e anticipa tutta una serie di ragionamenti che riguardano la politica del consumo del suolo e la rigenerazione urbana. Grazie al fascicolo unico edilizio consegniamo ai sindaci anche uno strumento predittivo che, raccogliendo dati sul territorio e offrendo una visione più chiara e strategica del futuro dei nostri territori, li guiderà nelle scelte in campo urbanistico». L'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione, con delega all'Agenda digitale, Francesco Calzavara, ha commentato così la sottoscrizione ieri a Mestre del progetto per il fascicolo unico edilizio con Mario Conte, presiden-

te Anci Veneto.

«Oggi dimostriamo l'importanza della digitalizzazione per semplificare i processi e aiutare il capitale umano della pubblica amministrazione,

nell'affrontare con velocità e reattività le richieste dei cittadini», ha continuato l'assessore regionale.

L'incontro di ieri è stata anche l'occasione per fare il punto dello stato dell'arte della professione del geometra in Veneto. Il Centro Studi Sintesi ne traccia una fotografia: l'impatto economico diretto è stimato in 196 milioni. Attualmente operano 5.300 attività tecniche svolte da geometri, con 6.038 addetti. I geometri iscritti all'albo sono 6.741, in calo del 15,8% negli ultimi 5 anni. È Vicenza la prima per numero di iscritti (1.404), poi Padova (1.302), Verona (1.291), Treviso (1.230), Venezia (782), Rovigo (439) e Belluno (293). Mediamente

in Veneto ci sono 12 geometri per comune.

L'attività professionale in Veneto si svolge per due casi su tre con studio proprio senza collaboratori, nel 26% dei casi con studio associato e studio con massimo 3 collaboratori. Attualmente l'attività prevalente del geometra per il 17,3% è specialistica, per l'82,7% è invece multisettoriale. I clienti sono per il 34% privati, per il 18% imprese di costruzioni e il 13% imprese di altri settori, 12% enti pubblici e poi altri.

Tra i punti di debolezza della professione la perdita del nome nelle scuole, l'incertezza lavorativa, il prezzo libero e l'assenza di prezzi minimi. A questo si somma le difficoltà nel "dialogo" con i Comuni. «È cronica la mancanza di strumenti nelle amministrazioni pubbliche» ha dichiarato Paolo Biscaro (consigliere consiglio nazionale Geometri) «La possibilità di utilizzare bonus fiscali crea

non pochi problemi ai professionisti, innanzi tutto per capire se l'immobile è in regola. Serve quanto prima la digitalizzazione del patrimonio documentale in possesso della Pubblica amministrazione».

Il presidente dell'Ani e sindaco di Treviso Conte invita «all'aggregazione di comuni e delle istituzioni, per offrire più servizi al territorio. Abbiamo una grande responsabilità, non dobbiamo restare fermi ai campanili, serve una visione ampia ed europea, altrimenti siamo anacronistici». —

Sono 6.741 i geometri iscritti all'albo veneto con un calo del 15,8% negli ultimi 5 anni



La firma dell'intesa ieri a Mestre



Peso: 37%